

non servirono che ad eccitare la sua gelosia. Gli apparecchi ch' egli faceva contra i Persiani furono un pretesto ch' egli colse per togliere a Giuliano il fiore delle truppe. L' armata avvertita dell' ordine dato per l' esecuzione di un tale disegno, si ribellò e proclamò Augusto Giuliano in Parigi ove aveva fatto costruire un palazzo, di cui si scorgono ancora le rovine. Quest' avvenimento è del mese di marzo o di aprile 360. Indarno Costanzo fe' intimar a Giuliano di deporre il titolo statogli conferito di fresco; indarno egli indusse gli Alemanni ad impadronirsi delle gole dell' Alpi per chiudergliene il varco. Il nuovo Augusto postosi in marcia l' anno dopo superò tutti gli ostacoli che se gli opponevano, trascorse l' Italia, l' Illiria, la Macedonia e la Grecia in mezzo alle acclamazioni dei popoli; e avendo sentito per via la morte di Costanzo, fece nel giorno 11 dicembre 361 il suo ingresso in Costantinopoli ove fu solennemente riconosciuto ad imperatore dal senato. Rivestito del potere sovrano ne usò tosto per correggere gli abusi di ogni maniera che si erano introdotti nel governo. Per darne l' esempio cominciò dalla sua corte, riformando quella prodigiosa folla di familiari non meno inutile al padrone che di peso allo stato. Se non che dichiarossi nel tempo stesso altamente a favore del Paganesimo, e nulla omise per rialzarlo dal discreditato e dall' obbrobrio in cui l' aveva fatto cadere il Cristianesimo. Ristabili i sacrifizii, instituì pontefici e sacerdoti con assegnati stipendii, riviver fece tutte le pratiche dell' idolatria le più superstiziose, per sino la magia ch' esercitò egli stesso, scrisse contra la religione Cristiana, favoreggio le sette che ne alteravano la purezza nel professarle, e sotto mille pretesti perseguitò parecchi distinti personaggi Cattolici. Né a ciò si circoscrissero i suoi sforzi: egli si accinse a dare una mentita alla Santa Scrittura. Con questa mira nell' anno 363 egli richiamò da ogni parte gli Ebrei per ristabilire il Tempio di Gerusalemme rovinato da circa trecent' anni prima da Tito. Pieni di ardore per questa intrapresa gli Ebrei cominciarono dallo svellerne le antiche fondamenta per iscarvarne di nuove. Ma dopo aver levata via sino l' ultima pietra, e con ciò